

Fassa, piano stralcio in primavera

Incontro a Trento ieri sulla mobilità: poche risorse, per la variante di Canazei e Campitello ipotesi 2017

di **Gilberto Bonani**

► VALLE DI FASSA

Nessuna certezza sul piano stralcio dopo la riunione svolta ieri a Trento tra responsabili di valle e l'assessore Mauro Gilmozzi. «Siamo entrati in una fase molto delicata di contrattazione» spiega Riccardo Franceschetti, presidente della commissione mobilità del Comun general. «Bisognerà attendere dati conclusivi sulle disponibilità economiche della Provincia per avere certezze. C'è comunque la volontà di chiudere l'accordo nella prossima primavera».

E' risaputa la forte contrazione delle risorse provinciali e l'attuale braccio di ferro tra la giunta Rossi e Roma. Solo dopo aver superato lo scoglio della negoziazione con il governo centrale, la valle di Fassa potrà contare sui 45 milioni di euro necessari per affrontare le opere più urgenti nell'arco del prossimo quinquennio.

Sul tappeto sempre il completamento della pista ciclabile (ora ferma nel territorio comunale di Mazzin), i collegamenti funiviari Moena - Alpe Lusia, Pozza - Buffaure e Pozza - Gardeccia. Ci sono poi i parcheggi di testata che vari paesi chiedono da tempo e il nodo della viabilità sul passo Fedaiia.

Un capitolo a parte è dedi-



Una veduta invernale della strada lungo il lago Fedaiia, spesso chiusa per valanghe

cato alla **circonvallazione Campitello - Canazei**. «Questo impegnativo lavoro - spiega Franceschetti - non partirà prima del 2017, momento in cui si libereranno risorse necessarie (si parla di 107 milioni euro). La Provincia punta ad avere, per quella data, progetti esecutivi e autorizzazioni per aprire il cantiere».

Insomma è stato un incontro interlocutorio che non ha definitivamente risolto l'ammontare del budget necessario a finanziare i progetti che

da tempo sono sul tappeto.

Sul **lungo tunnel che dovrebbe incanalare la Statale 48 delle Dolomiti tra Campitello e Canazei** per ora non si registrano nuove reazioni. Ultimamente, l'amministrazione di Campitello aveva proposto opere alternative in attesa della circonvallazione.

Intanto si susseguono le prese di posizione sulla viabilità del **passo Fedaiia**. L'ultima in ordine di tempo è l'interrogazione al presidente del Consiglio provinciale da parte del

consigliere Claudio Civettini che - dopo un intervento sul Trentino del rifugista Aurelio Soraruf - vuole conoscere in dettaglio accordi, priorità operative e tempi per le opere legate alla viabilità dell'alta val di Fassa.

Il consigliere provinciale poi sottoscrive la tesi sostenuta dagli operatori turistici del passo Fedaiia. Essi affermano come siano prioritari gli interventi sulla strada che lambisce l'omonimo lago. E' in questo tratto infatti che si registra-

no sempre le chiusure della strada perché i tre paravalanghe attualmente esistenti non sono in grado di garantire la sicurezza. La richiesta del consigliere Civettini per ora rimarrà senza risposta perché non si conoscono ancora le risorse che la Provincia potrà dedicare all'agibilità della strada che collega il Trentino con i Veneto. Solo allora, e in fase di progettazione esecutiva, si potranno sapere le scelte dei tecnici.